

Il Natale è alle porte: vetrine addobbate, regali, feste e cibo a volontà... forse altrove ma non a Catania infatti, dove la crisi economica, provocata anche da una scellerata gestione della giunta Scapagnini, e non risolta dalla neo giunta - costretta a elemosinare al governo centrale - ha ridotto all'osso le risorse della città e offende, ogni giorno, i singoli diritti dei suoi cittadini.

Questa breve premessa ci serve, per noi che viviamo S. Cristoforo, ma così anche tutte le altre periferie della città, per raccontare la storia di Piera, il nostro "Spirito del Natale presente" che, come nel racconto di Dickens (noto autore inglese), tormenta il sonno dei potenti che non vogliono vedere le miserie che stanno intorno.

Piera è una giovane donna di trent'anni, separata dal marito, vive con il figlio, e da due anni lavora in aeroporto per conto di una piccola cooperativa di pulizie. Qui ha un contratto di 15 ore settimanali, a queste si aggiungono quelle svolte autonomamente altrove, presso uffici o famiglie, sempre in condizioni di sfruttamento.

Alle difficoltà economiche già notevoli si aggiunge anche il fatto che alla fine di questo mese l'aeroporto cederà la gestione del lavoro ad una nuova e più grande cooperativa, che porterà ad assumere altri dipendenti. Piera perderà il posto, ma non è la sola a trovarsi in questa situazione, ci racconta infatti: "quando il pomeriggio con le mie vicine di casa c'incontriamo per bere una tazza di caffè, a giro ci chiediamo: - tu hai trovato lavoro? E tu?- ma la risposta è sempre la stessa, poi c'è chi inizia a piangere o al contrario scoppia a ridere senza riuscire a smettere, siamo tutte nella stessa situazione!".

Nonostante la precarietà la nostra giovane donna dà ospitalità ad un'amica "Io ho la responsabilità di una mia amica, che sostituisce ogni tanto qualcuno alla "Coin", vive da me e condividiamo la stessa sorte. Anche lei è separata dal marito, è rimasta senza casa e l'avvocato le ha consigliato di andare alla "Caritas", che alla fine l'ha buttata fuori perchè non rispettava gli orari, ha pure due figli adolescenti costretti a dormire in macchina". Poi aggiunge: "Vivo giorno per giorno, con i pochi soldi che guadagno non posso fare altro, e passare davanti alle vetrine in questo periodo mi fa solo stare male".

La solidarietà e la coesione sono un'arma e una grande forma di riscatto per Piera e per molte persone che, come lei, vivono in estremo disagio, ma è necessario che chi amministra si faccia carico delle elementari forme di diritto che continuano ad essere violate, se non addirittura ignorate, e con questo ci riferiamo al diritto al lavoro, diritto all'istruzione, e diritto alla dignità.

Loredana Agosta

## IL NATALE DI PIERA



illustrazione: Deborah Minutola



Mamma scuola



Lo sport contro gli "affari privati" 3



La rivolta della spazzatura

## MAMMA SCUOLA

### Il piano regolatore stritola la Vespucci

Non solo gli edifici scolastici che rischiano la chiusura a causa di un'amministrazione comunale poco attenta che non paga gli affitti o addirittura vende le sue scuole, ma difendiamo la Scuola in quanto presidio di democrazia".

Questo il messaggio che ci ha lasciato la tavola rotonda "La scuola che verrà" organizzata da Libera e Arci per la tappa catanese della 12<sup>a</sup> Carovana antimafia, partita da Roma il 13 ottobre, che porta in giro per l'Italia un appello a difesa dei principi della Costituzione e della Dichiarazione universale dei diritti umani che si può leggere e sottoscrivere nel sito [www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it).

La tavola rotonda si è svolta l'1 dicembre nell'auditorium della scuola Vespucci di via De Nicola, che è stata venduta per €10.400.000,00 alle ditte private che gestiranno il piano di risanamento di S.Berillo, mentre nel cortile animatori dell'Arci e degli Scout hanno impegnato i bambini in attività ludico-formative. Rita Borsellino, una



foto: Deborah Minutola

delle fondatrici della Carovana nata dopo le stragi del '92 a Palermo, ha aperto l'incontro con un messaggio di speranza dandoci la testimonianza di come la Carovana ha contribuito a cambiare la nostra società portando l'esempio di Corleone, che sin dai primi anni è ormai una tappa fissa. Numerosi gli interventi che si sono succeduti, tra questi la preside Pittera della Vespucci ha dichiarato a voce alta che la scuola non si tocca, impegnandosi con i genitori a difenderla con ogni mezzo possibile ed esortandoli non solo a continuare ad iscrivere i propri figli, ma a cercare di aumentare il numero delle iscrizioni, perché queste ci danno la garanzia della sopravvivenza della scuola stessa. Gli stessi genitori, che a settembre hanno costituito un comitato, hanno fatto sentire la loro voce ed hanno avviato una raccolta di firme per presentare una petizione al sindaco dove chiedono di modificare il provvedimento di vendita della scuola, ritenuta di fondamentale importanza non solo per i loro figli, ma per tutta la vita del quartiere grazie alle sue strutture e alle offerte formative che offre. A chiusura dell'incontro, don Sardelli, apprendendo dagli interventi le vicende catanesi sulla scuola, ha invitato i nostri amministratori a seguire l'esempio di civiltà delle persone che vivevano nelle baracche di un quartiere romano dove nel 1968 ha fondato la Scuola 725, che



foto: Deborah Minutola

mostravano grande rispetto per quella scuola, ritenendola l'unica speranza per riacquistare dignità.

A Catania la Carovana antimafia oltre al tema della scuola ha scelto di concentrare l'attenzione sul problema della sicurezza sul lavoro. Purtroppo il tragico evento della scuola di Rivoli, dove uno studente ha trovato la morte e un altro rischia la paralisi, ha legato i due temi con una triste catena di sangue, mettendo in risalto la grave miopia dei politici che, sia a livello nazionale che locale, continuano a non investire nella sicurezza sul lavoro e in particolare degli edifici scolastici, che sono allo stesso tempo luogo di lavoro e di studio.

Ma la miopia dei governanti riguardo la scuola è anche nel non vedere nell'insegnamento e nel potenziamento della cultura la prospettiva di miglioramento della qualità della vita

del paese. Anche qui il problema è non solo nazionale, con una riforma che indebolisce fortemente la scuola, ma anche locale. Infatti a Catania l'amministrazione comunale vuol far pagare la sua crisi alle scuole: la Doria da anni va avanti a proroghe di sfratto; alcune scuole sono state chiuse per sfratto esecutivo, quali il plesso di via Asmara della Diaz; per arrivare al paradossale caso della vendita del plesso di via De Nicola della Vespucci, una delle pochissime scuole a norma della città, all'87° posto nella classifica delle scuole sicure.

Ma la società civile sta con gli occhi aperti e raccoglie l'invito della Carovana, e se questa tavola rotonda è stata intitolata "La scuola che verrà" faremo in modo di non dover organizzare in futuro un incontro dal titolo "La scuola che era"!

Giuseppe Vinci

## LO SFRATTO INFINITO

### La Doria intralcia la speculazione edilizia

L'Istituto Comprensivo Andrea Doria rimane sotto sfratto, come ci conferma il dirigente scolastico prof. Santonocito.

Ancora una volta lo sfratto per morosità, causato dalla cattiva gestione della giunta Scapagnini continua con la nuova giunta Stancanelli.

Sempre secondo il dirigente scolastico, le suore proprietarie del plesso hanno chiesto all'amministrazione comunale se è interessata ad acquistare la scuola, quest'ultima si riserva di dare una risposta entro il 31 giugno 2009, giorno destinato allo sfratto esecutivo.

Ma il possibile acquirente non è solo l'amministrazione comunale catanese, ma anche qualche imprenditore, nonché "cavaliere dell'apocalisse", di una certa importanza che sta già speculando in altre zone della città.

Infatti guardando i progetti futuri del comune di Catania in particolare

dell'assessorato ai lavori pubblici, la zona di via Cordai, dove si trova la scuola media Andrea Doria, via delle Salette, fino a via della Concordia, è interessata una speculazione edilizia chiamata "zona di espansione B" che prevede la demolizione di plessi abitativi con possibilità di ricostruzione a maggiore cubatura, da qui la speculazione è evidente e va contro i principi che sostengono che i quartieri popolari vadano risanati e non distrutti come accadde negli anni '60 nel quartiere di S. Berillo.

Inoltre tale speculazione comporterà uno sfacelo della popolazione di quella parte di San Cristoforo, l'interruzione del recupero sociale che da anni si cerca di portare avanti, grazie anche all'Andrea Doria unica scuola media nel quartiere, il rilancio dei lavori artigianali e la storia del quartiere attraverso la riconversione di questo.

In tutto questo contesto ricade la

scuola media Andrea Doria che per chi specula è un "peso sullo stomaco" qualcosa che non deve esistere.

Vorremmo ricordare a tutti gli speculatori e "cattivi amministratori" che lo scorso anno il comitato delle donne madri, gli isegnant e il comitato di sostegno alla Andrea Doria si opposero e fecero resistenza affinché lo sfratto non venisse eseguito e mettendo in crisi e alla burla la stessa giunta Scapagnini.

Il diritto allo studio, il diritto alla formazione, il diritto di avere un presidio democratico nel nostro quartiere per combattere l'illegalità e le mafie attraverso l'antimafia sociale rimane un valido punto di partenza e di arrivo per noi del GAPA, per tutti i comitati di lotta, per tutti i cittadini e cittadine onesti di questa nostra maltrattata città, perché noi altri tutti e tutte abbiamo scelto di NON TACERE.

Giovanni Caruso



foto: Giuseppe Patti

## ALLARME SCUOLA NELLA 7<sup>A</sup> MUNICIPALITÀ

### A rischio i bambini e gli operatori scolastici dell'asilo comunale "Vittorino Da Feltre"

San Giuliano di Puglia, ieri, il liceo di Rivoli (TO), oggi, ed altri casi del genere tristemente insegnano. Insegnamenti di cui avremmo voluto e potuto fare a meno. Giornale e TV in diverse occasioni, passate e recenti, hanno evidenziato come, oltre alle carenze strutturali, ci fossero anche altri problemi legati ad altre questioni evitabili (per es. il tipo di terreno improprio, normative non rispettate, ecc).

Analoga situazione, analoga gravità, se non peggiore, insiste oggi nel primo plesso individuato in oggetto. In tale

Istituto, nonostante la documentata presenza:

1) di problemi analoghi a quelli delle sciagure suddette (cioè strutturali, geologici e normativi);

2) della manifestazione, all'inizio del 1991, di un vasto movimento gravitativo che pose in serio pericolo non solo l'edificio scolastico vicino a quello in esame ma anche le edificazioni già esistenti dell'Istituto Autonomo Case Popolari;

3) di una Carta del Rischio idrogeologico, della Regione Siciliana Assessorato Territorio e Ambiente a cura dell'ufficio del genio civile di Catania, che classifica l'area adiacente a quella in questione come R4 e cioè come aree interessate da rischio di frana molto elevato;

4) di evidenti violazioni della L. 626 ovverosia della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

5) di evidenti violazioni della normativa sugli impianti elettrici L. 46/90;

6) di rubinetti dell'acqua mal funzionanti e perciò permanentemente aperti, sevizi igienici fatiscenti e pieni di sporcizia, scaldabagni non funzionanti, muri pieni di crepe, controsoffitti divelti, finestre distrutte, avvolgibili non funzionanti, porte per eventuali ed improvvisate uscite di sicurezza mal funzionanti, impianti elettrici fuori norma e funzionanti lo stesso in stanze piene d'umidità e sino a qualche tempo fa anche piene d'acqua, vasche in eternit, ecc.;

7) di richieste d'intervento da parte del dirigente scolastico, in questione, inevase dall'amministrazione.

Nonostante, quindi, tutto quanto sopradetto, l'edificio scolastico non viene fatto oggetto d'interventi risolutivi di manutenzione e messa in sicurezza e continua ad essere frequentato e considerato agibile.

Ma è davvero possibile tutto ciò?!? È possibile, dunque, che avvenga ciò in un asilo, in presenza di bambini, di famiglie, di lavoratori (i primi seriamente preoccupati per le condizioni e la salute dei propri figli frequentanti l'asilo, i secondi disagiati per le condizioni in cui si trovano a prestare la propria opera all'interno del medesimo asilo).

Pur essendo evidenti i segni del cat-



foto: Marcello Tringali

tivo stato in cui versa l'edificio;

pur definita, l'area adiacente, a rischio R4 nella quale, quindi, è possibile che si verifichino eventi disastrosi anche conseguentemente ad intense precipitazioni ed eventi sismici;

pur mancando, ancora oggi, quegli accorgimenti di salvaguardia ritenuti necessari dalle norme, dal buon senso e da chiunque;

pur in presenza di tutto ciò, è possibile fare andare avanti l'Istituto in questo stato?

Dobbiamo forse aspettare che il dramma di questa situazione sfoci per forza in tragedia?

Marcello Tringali



foto: Marcello Tringali

## LO SPORT SOCIALE CONTRO GLI "AFFARI PRIVATI"

Lo sport viene praticato ormai da millenni, e milioni, milioni d'atleti si sono affacciati in questa vita mostrando il lato bello e non bello dello sport. Ma adesso, nel 2008, nella città di Catania fare sport significa pagare cifre esorbitanti che quasi tutti non si possono permettere. Però, un giorno, di domenica mattina...

...gli anziani di piazza Dante osservano incuriositi le prese e i volteggi nella materassina di uno degli sport più antichi del mondo, la lotta greco-romana. Gli ultrà della curva nord, poco lontano, preparano riti e cori per l'imminente trionfo del Catania sul Torino. Il piccolo Rosario mette giù anche i grandi con le sue tecniche di lotta imparata da appena due mesi nella palestra popolare del Gapa. "In una città come Catania, priva di spazi di aggregazione gratuiti, anche il tempo libero è diventato un business." Questo è quello che pensano il C.P.O. Experia di via Plebiscito, il centro di aggregazione GAPA di S.Cristoforo, Ciclofficina Etna e la Polisportiva Energy Club che hanno organizzato

domenica 16 novembre "Una domenica in movimento" in Piazza Dante. Una giornata di sport contro i "potenti" della città, con a capo coloro che lottano per i diritti nei quartieri popolari per riprendersi gli spazi della città. Lotta greco-romana, boxe, capoeira, sensibility-training, basket, giocoleria e poi tutti in bici per un giro nelle vie del centro storico: questo è stato il programma della mattinata. Tutto ciò per dimostrare che anche senza denaro la gente può divertirsi, imparare e perché no, ritornare a giocare nel proprio tempo libero. Così, aprendo nelle loro sedi due palestre popolari, il Gapa e l'Experia con la collaborazione della Polisportiva Energy Club, hanno risposto concretamente agli aumenti dei mensili delle palestre e delle rette delle società sportive che si appoggiano nelle fatiscenti strutture comunali prossime alla svendita.

Anche lo sport è un diritto e uno strumento di riscatto sociale. (Informazioni 3282829079, domenica@cogugli@hotmai.com)

Carmelo Guglielmino



foto: Carmelo Guglielmino

## LA RIVOLTA DELLA SPAZZATURA

*A' munnizza arrivau o tezzu pianu!*

Enon pagando le fatture "da munnizza". Senza soldi le Società concessionarie per la raccolta rifiuti non pagano gli operai. Gli operai senza stipendi da mesi e disperati scioperano lasciando che la spazzatura periodicamente si accumula creando monti artificiali puzzolenti e indecorosi. Per protesta uno di questi disperati operai si è cosparsa di benzina e ha tentato di darsi a fuoco! Avvenimenti che succedono nei Paesi più poveri e sottosviluppati! È come il cane che si morde la coda. Un circolo vizioso e puzzolente.

Un disastro annunciato da tempo da associazioni dei consumatori e comitati spontanei di cittadini, ignorati dai politici, i cui risultati si stanno vedendo in tutte le strade di Catania e dei Paesi etnei. Tariffe ille-

gittime e costose calcolate secondo i bisogni dei politici (come il nostro amato presidente Lombardo) che hanno infilato nei posti di comando amici ignoranti e incapaci e tentano di costruire costosi e inquinanti inceneritori in tutta la Sicilia. E i cittadini più coraggiosi e incazzati che si rivolgono ai giudici di pace e alle commissioni tributarie che danno loro ragione perchè le tariffe sono costose e soprattutto illegittime. Nuove società come le ATO che dovevano riformare e migliorare il sistema della raccolta rifiuti e che hanno creato invece un disastro economico distruggendo quel poco che funzionava prima nella raccolta della spazzatura. Per quanto tempo ancora, Lombardo, FIRRARELLO, Castiglione, Stancanelli, abuseranno della nostra



pazienza affogata sempre di più nella merda. E un quartiere popolare come il nostro senza un solo cassonetto per la raccolta differenziata di carta, plastica, vetro alluminio per non parlare della raccolta dell'umido (resti di alimenti, vegetali, etc.). C'è qualche giudice coraggioso e rispettoso della legge che mandi in galera finalmente i responsabili di questi

delitti e li costringa a vendersi le case, le auto di lusso, le ville per restituire i soldi truffati ai cittadini? Piuttosto che vedere pignorati dalla Serit-Monte Paschi povere autovetture e mobili di proprietà di cittadini inferociti che non pagano questi servizi indegni di un Paese civile. BASTA, BASTA! NON SE NE PUÒ PIÙ!

*Giancarlo Consoli*

## Il GAPA Centro di aggregazione popolare S.Cristoforo

*vi invita alla*

### FIERA DEL RISPARMIO SOLIDALE

*Dal 6 al 23 dicembre 2008, sabato e domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00; giorni feriali dalle 17.00 alle 20.00*



In un momento in cui tante famiglie non riescono ad arrivare a fine mese e le risposte di politici locali e nazionali sono assolutamente inadeguate, il GAPA ha deciso di fare qualcosa di concreto organizzando un mercato di vestiti nuovi per ragazzi, donne ed uomini, provenienti da fallimenti in cui sarà possibile con piccolissime e minime donazioni volontarie (la maggiorparte di 1 euro) acquisire capi nuovi di abbigliamento di buona fattura, confezionati in Italia.

Se riusciremo a coprire le spese di acquisto della merce, le entrate in più serviranno come autofinanziamento per avanzare nei lavori di ristrutturazione dei locali del Gapa.

**Vi aspettiamo in via Cordai 47 e passate parola!!!**

Informazioni al: 3481223253 (i cordai gapa) - [www.associazionegapa.org](http://www.associazionegapa.org)

vi ricordiamo che sono on line i numeri del giornale "iCordai": [www.associazionegapa.org/cordai.htm](http://www.associazionegapa.org/cordai.htm)

Redazione "i Cordai"  
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles  
Reg. Trib. Catania 6/10/2006 n°26  
Via Cordai 47, Catania  
[icordai@yaho.it](mailto:icordai@yaho.it) - [www.associazionegapa.org](http://www.associazionegapa.org)  
tel: 348 1223253

Stampato dalla **Tipografia Paolo Millauro**,  
Via Montenero 30, Catania  
Grafica: **Massimo Guglielmino**  
Illustrazione: **Deborah Minutola**  
Foto: **Foto Caruso, Tringali, Minutola, Ruggieri, Patti, Guglielmino**

Hanno collaborato a questo numero:  
**Giovanni Caruso, Toti Domina, Paolo Parisi, Marcella Giammusso, Carmelo Guglielmino, Giancarlo Consoli, Marcello Tringali, Loredana Agosta, Giuseppe Vinci**

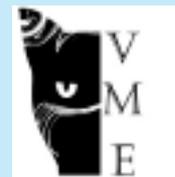
OGNI MESE  
TROVERETE  
IL NOSTRO MENSILE  
PRESSO:

**Libreria Gramigna**  
Via S. Anna, 19 -  
Catania

[www.librerigramigna.info](http://www.librerigramigna.info)  
[posta@librerigramigna.info](mailto:posta@librerigramigna.info)  
tel/fax 095 327558



**Via Plebiscito, 527 - Catania**  
[www.ostellodelplebiscito.it](http://www.ostellodelplebiscito.it)  
[info@ostellodelplebiscito.it](mailto:info@ostellodelplebiscito.it)  
tel 095 4531483



**Libreria Villaggio Maori**,  
Via V. Emanuele, 366 -  
Catania  
[www.villaggiomaori.it](http://www.villaggiomaori.it)  
[info@villaggiomaori.it](mailto:info@villaggiomaori.it)  
tel 3472623416



Via Verona 84/86 - Catania  
tel 095 505753



**iCordai GAPA**  
*vi augurano*  
**Buone Feste!**